

**“Non Abbiate Paura”**  
**Una Visione Pastorale per la Nuova Evangelizzazione**  
**Sommario Esecutivo**

La mia prima lettera pastorale ha individuato il tema centrale del mio ministero episcopale nella Diocesi di Brooklyn, quello della “Nuova Evangelizzazione”. In quella lettera pastorale, ho evidenziato che la Nuova Evangelizzazione non è un’insieme di nuovi programmi o di iniziative, ma piuttosto una rivitalizzazione del nostro personale e comune rapporto con Gesù Cristo. L’approfondimento del nostro personale rapporto con il Signore ci fornisce l’impeto per raggiungere gli altri, cioè i nostri compagni cattolici che non praticano più la loro fede, gli altri cristiani, quelli che appartengono ad altre religioni, e quelli che non hanno una formale appartenenza religiosa. Questo sommario esecutivo spiegherà brevemente i punti principali della mia più recente lettera pastorale.

La rivitalizzazione personale è sinonimo di una continua conversione. È qui che la Nuova Evangelizzazione ha inizio. Se desideriamo tale conversione, cercheremo nelle nostre vite certe qualità personali. Dovremmo essere preparati ad accogliere il Signore nelle nostre menti e nei nostri cuori, proprio come quando i discepoli fecero nel loro primo incontro con Lui sulla riva (Lc. 5:3). Dobbiamo imparare a fidarci del Signore. Tale fiducia, basata sulla convinzione che il Signore ci ama, ci darà nuovo zelo per proseguire il lavoro pastorale che abbiamo incominciato insieme. Siamo chiamati a riconoscere i nostri peccati e ad accettare il perdono curativo del Signore. Questa guarigione ci aiuterà a superare il cinismo, la collera e la sfiducia. Infine, possiamo cercare di superare le nostre paure con la perseveranza che sosterrà il nostro entusiasmo e la nostra gioia per il lavoro di evangelizzazione. Tale perseveranza è un dono della grazia di Dio nella potenza dello Spirito Santo.

Mentre cerchiamo la conversione personale, possiamo anche guidare le nostre parrocchie, le scuole ed i programmi di formazione della fede ad esperienze di rinnovamento spirituale. Tale rinnovamento istituzionale è importante se noi desideriamo che tutti i credenti crescano nella conoscenza e nell’amore di Cristo, per invitare quelli che non praticano più la loro fede a diventare membri di vibranti comunità parrocchiali, e fornire un segnale di luce a quelli che stanno cercando Dio con cuore sincero. Questa rivitalizzazione istituzionale comprende più che il semplice mantenere l’attuabilità delle nostre istituzioni – cercherà il loro rinnovamento spirituale.

Diverse qualità segneranno la vita della parrocchia che cerca la nuova vita in Cristo. In primo luogo, essa sarà un centro pieno di fede, di adorazione gioiosa, con la celebrazione dell'Eucarestia nel proprio cuore. Tale adorazione deve includere la completa, attiva, e significativa partecipazione dei laici. In secondo luogo, la parrocchia manifesterà uno spirito di ospitalità, di rispetto e di apertura alla diversità dei suoi membri. In terzo luogo, offrirà una continua formazione della fede, cercando di approfondire la fede e l'amore di Dio per tutti i suoi membri. In quarto luogo, una parrocchia vitale manifesterà uno spirito di servizio che si esprimerà in concrete opere di carità e di giustizia sociale. In quinto luogo, una parrocchia si porrà in un atteggiamento di assistenza che aiuterà i suoi membri a realizzare i loro personali talenti e a individuare quelle risorse necessarie a mantenere la missione della parrocchia stessa. In sesto luogo, nella vita della parrocchia la guida pastorale dovrebbe incoraggiare la piena collaborazione tra il suo clero, i religiosi, e tra le donne e gli uomini laici. Infine, una parrocchia vitale sarà una comunità evangelizzante che raggiungerà quelli che non praticano la loro fede, così come quelli che possono essere invitati a condividere la nostra fede.

La rivitalizzazione dell'opera di "educazione cattolica" comprende tutti i nostri sforzi come Chiesa per trasmettere la fede ed aiutare a formare i nostri bambini, i loro genitori, e tutti i credenti nell'immagine del Signore Gesù. Le nostre scuole cattoliche ed i programmi parrocchiali di formazione della fede sono essenziali ed agenti complementari per realizzare questo lavoro di educazione cattolica.

Cinque qualità segnano la vita di una vitale scuola cattolica. Per quanto riguarda la prima di queste, la scuola intensificherà continuamente la sua identità cattolica, assicurando la sua missione a lungo termine ed il suo fine. La sola ragione per continuare con le nostre scuole cattoliche è la loro rilevante partecipazione nella Nuova Evangelizzazione. Ciò viene realizzato soprattutto quando insegnanti e genitori cooperano insieme per formare ogni bambino spiritualmente, accademicamente, fisicamente ed emotivamente avendo come valore centrale l'educazione cattolica. Per quanto riguarda la seconda, una vibrante scuola cercherà l'eccellenza accademica, per poter aiutare in ogni modo possibile i nostri insegnanti ed i nostri presidi. Per la terza, una scuola vitale ha delle guide competenti che la aiutano a gestire le operazioni quotidiane e a pianificarne quelle future. Una quarta caratteristica di una vibrante scuola cattolica è la sua abilità a raggiungere una stabilità sia finanziaria che di iscrizioni. Infine, una scuola vitale deve saper progettare strategicamente il suo futuro. Tali progetti dovrebbero focalizzarsi

sul consolidamento della missione della scuola cattolica, sulla crescita, sul rendimento dello studente e sugli altri aspetti della vita scolastica.

Molte delle stesse qualità rivitalizzeranno le nostre scuole cattoliche qui in Brooklyn e in Queens, aiuteranno anche a rinvigorire i programmi parrocchiali per continuare la formazione della fede. Sin dall'inizio la parrocchia è il luogo privilegiato per la formazione della fede di tutti i suoi membri, ogni parrocchia deve sostenere un completo ed efficace programma di formazione della fede per i suoi bambini, ragazzi ed adulti. Questo dovrebbe comprendere un onnicomprensivo programma di educazione religiosa per i nostri bambini, per dare agli adulti l'opportunità di esplorare la loro fede, per un vibrante programma RCIA, per il ministero giovanile, e per la formazione e il sostegno alle coppie che hanno intenzione di sposarsi in chiesa. Competenti guide catechistiche sono essenziali per il soddisfacimento di questa visione.

Il lavoro delle nostre parrocchie e delle nostre scuole può essere sostenuto dai nuovi soggetti e dai nuovi mezzi di comunicazione. La presenza all'interno della nostra Diocesi di più di venti comunità ecclesiali e di movimenti porta nuova vita con il loro fervore e zelo. La costituzione di gruppi di risorse per il ministero può aiutare le locali parrocchie a realizzare le loro priorità pastorali. L'uso di internet e dei mass media ci fornisce l'opportunità di comunicare in modo più efficace.

Consapevole delle sfide imposte dalle risorse in diminuzione, dalle diversità etniche e dall'accelerazione dei cambiamenti demografici e con profonda gratitudine per i nostri sforzi passati in nome dell'evangelizzazione, vorrei offrire cinque priorità per la pastorale diocesana che possano servire come il nostro comune punto di partenza per realizzare la Nuova Evangelizzazione in Brooklyn e in Queens. Queste priorità hanno inteso stabilire un continuo dialogo con il processo di programmazione pastorale già in corso nelle nostre parrocchie e nelle nostre scuole.

La prima priorità diocesana è di promuovere il continuo sostegno e la formazione di tutti i sacerdoti. Nei passati quattro anni, ho avuto la possibilità di ammirare e rispettare i sacerdoti di Brooklyn e Queens, molti dei quali hanno offerto un servizio eroico e di testimonianza al popolo della Diocesi in molte situazioni di difficoltà. Sono grato per il duro lavoro ed il generoso servizio che i nostri sacerdoti, come pastori del popolo, custodi dei sacramenti ed educatori della fede, forniscono al loro popolo. Non esiste sostituto alla loro guida pastorale. Noi dovremmo sostenere i nostri sacerdoti con il riconoscimento del pesante carico che essi sopportano e lasciargli il tempo e le risorse per la cura pastorale del loro popolo. Dovremmo anche fornire ai

nostri sacerdoti le opportunità per la loro crescita spirituale, il sostegno fraterno, ed il ristoro personale.

Una seconda priorità diocesana è di sostenere e rivitalizzare le nostre parrocchie, le nostre scuole ed i programmi di formazione della fede. Questa rivitalizzazione deve riconoscere che la nostra missione primaria, quale chiesa diocesana, consiste nel cambiamento da una che ha *mantenuto* le comunità ad una che affronta la sfida di *creare* le comunità di fede. Questo nuovo spirito missionario aiuterà le parrocchie e le scuole a realizzare le loro vibranti qualità ed approfondire il loro rapporto ministeriale con un atteggiamento di corresponsabilità. Corresponsabilità significa che le scuole cattoliche ed i programmi di formazione della fede servono alle nostre parrocchie per formare i bambini ed i loro genitori nella vita di fede, condurli ad una partecipazione attiva e collaborativa all'interno della parrocchia. Significa che tutte le parrocchie forniranno un'assistenza finanziaria e pastorale alle loro scuole regionali e per eseguire interamente un programma completo di formazione della fede per tutti i suoi membri. Uno spirito di corresponsabilità incoraggerà anche la creazione ed il sostegno di appropriati gruppi consultivi laici i quali dovrebbero aiutare il parroco ed il personale pastorale delle loro parrocchie, delle scuole e dei programmi di formazione della fede.

Fin dall'inizio i gruppi sono stati creati con lo scopo principale di servire e rinforzare la missione pastorale delle parrocchie e delle scuole, e un processo di programmazione del gruppo aiuterà a portare vitalità ai membri delle parrocchie e delle scuole. Per questo motivo, chiedo che la programmazione del gruppo cominci per ogni gruppo della Diocesi di Brooklyn e Queens non più tardi del dicembre 2008, dopo un'appropriata preparazione.

Una terza basilare priorità diocesana che va verso la realizzazione della Nuova Evangelizzazione nella nostra diocesi è quella di procurare alle future generazioni una competente, attenta, e fedele direzione della Chiesa. A questo proposito, chiedo ad ogni parrocchia di istituire a partire dal giugno 2008 un comitato parrocchiale per le vocazioni per promuovere le vocazioni al sacerdozio, al diaconato ed alla vita consacrata. Inoltre, lo sviluppo ed il sostegno della direzione laica ovunque nella chiesa è di importanza cruciale. Il nostro attuale programma per la formazione delle guide laiche ha successo perchè riconosce che, attraverso il battesimo, ogni membro del Corpo di Cristo partecipa all'ufficio sacerdotale, profetico, e regale di Cristo, in sintonia con la loro propria posizione. Incoraggio molti più laici, donne e uomini, a venire avanti ed essere formati nei diversi programmi patrocinati dall'Istituto Pastorale.

Una quarta priorità diocesana, descritta in dettaglio nella mia seconda lettera pastorale, è il continuo ed effettivo aiuto alle nostre famiglie cattoliche. Da sempre le famiglie sono la Chiesa domestica ed il luogo privilegiato per la formazione della fede di tutti, non ci può essere Nuova Evangelizzazione senza famiglie forti, piene di fede, dalle quali dipende la vitalità futura della Chiesa.

Infine, la costituzione di un programma completo al servizio dei nostri adolescenti e della gioventù adulta è una priorità diocesana basilare. Questo può essere portato a termine in un periodo di cinque anni con l'adeguata partecipazione di tutti in Brooklyn e Queens. Noi non possiamo dimenticare che la nostra gioventù sono il futuro della Chiesa. La nostra risposta ai loro bisogni deve essere determinata, fantasiosa ed incessante così che possiamo permettere alla nostra gioventù di essere libera di vivere una vita che sia piena di fede ed appagante.

Data la sfida delle risorse in diminuzione, è essenziale che noi gestiamo i bisogni per riconfigurare molte delle nostre istituzioni in modo completamente aperto, trasparente e collaborativo. L'obiettivo della riconfigurazione è di creare parrocchie e scuole che godranno della nuova vitalità e che si dedicheranno loro stesse al lavoro della Nuova Evangelizzazione. Questo lavoro deve essere guidato da due fondamentali principi. Il primo, noi non possiamo mai dimenticare che le nostre istituzioni esistono per servire alle necessità della Chiesa, del suo popolo e della sua missione. I nostri edifici non sono così importanti come il nostro popolo. Il secondo, tutte le riconfigurazioni devono essere fatte per aiutare a creare e sviluppare vibranti parrocchie e scuole. Sulla base di questi due principi, il nostro attuale processo di riconfigurazione delle parrocchie e delle scuole deve essere riprogettato. Il nostro nuovo processo di programmazione strategica sarà fattiva in natura e indirizzata ai bisogni di lungo termine per tutte le parrocchie e le scuole.

In conclusione, sono grato al popolo della Diocesi per il sostegno che ho ricevuto per il mio ministero come vostro pastore. La guida non è mai semplice da esercitare e presenta molte sfide che fanno i programmi inverosimili ed efficaci difficili da realizzare. Per la grazia di Dio, darò ascolto alle mie proprie parole "prendi il largo," raddoppiando i miei sforzi, per fornire una guida pastorale, una guida di servizio che ci permetterà di diventare una diocesi evangelizzante con parrocchie e scuole vibranti ed in crescita.

**Sua Eccellenza DiMarzio, Ph.D., D.D.**

**Vescovo di Brooklyn**

**Festa di San Luca, evangelista e apostolo**

**18 ottobre, 2007**